



GLI STREET CHILDREN DI **NAIROBI**



Secondo il rapporto di Unicef sulla povertà minorile in Kenya (2017), circa

9,5 MILIONI DI BAMBINI

in Kenya sono deprivati di almeno 3 o più bisogni di base per il loro benessere:



NUTRIZIONE



ACQUA



SALUTE



EDUCAZIONE



ABITAZIONE

Dall'ultimo censimento nazionale condotto in Kenya è emerso che sono

46.639

LE PERSONE CHE VIVONO IN STRADA

Di queste,

15.752

SONO MINORI AL DI SOTTO DEI 19 ANNI,

i cosiddetti "*street children*".

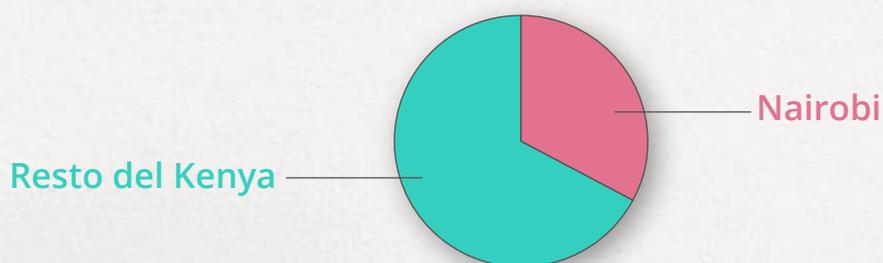
Con "street children" ("bambini di strada") si intendono quei minori, di età compresa tra i 3 e i 18 anni, per i quali la strada è divenuta sede o fonte primaria di sostentamento e che non sono adeguatamente protetti da una figura adulta di fiducia (Fonte: UNICEF).

Quella di **Nairobi** è la contea che conta più persone in strada ovvero

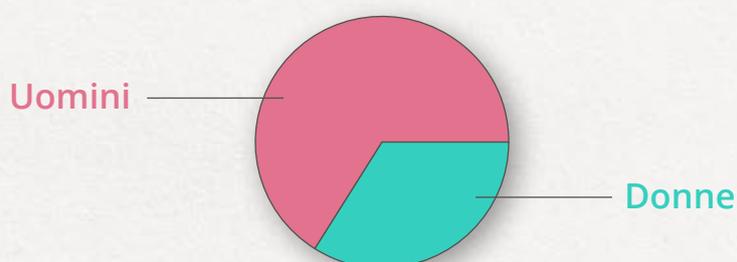
15.337

per lo più ragazzi, ma il numero è in continuo aumento.

CONCENTRAZIONE PERSONE CHE VIVONO IN STRADA



PERCENTUALE MASCHI-FEMMINE TRA I BAMBINI DI STRADA DI NAIROBI





PERCHÉ FINISCONO IN STRADA?

- Provengono da famiglie molto povere
- Sono orfani di uno o entrambi i genitori
- Abbandonano la scuola
- Subiscono o sono testimoni di violenza domestica
- Vengono condizionati dai loro coetanei

DI COSA VIVONO?

- Elemosina
- Spaccio
- Prostituzione
- Ricerca nei rifiuti
- Furti

15.337

STREET CHILDREN DI NAIROBI

IL 60% DEI MINORI DI STRADA MUORE PRIMA DI COMPIERE 20 ANNI



IL 40% FA USO DI DROGHE E ALCOOL

Con 40 scellini è possibile acquistare il pane mentre con soli 5 scellini un barattolo di colla. Molti bambini iniziano a sniffarla da piccolissimi per sopperire il senso di fame e il senso di solitudine e paura che si percepisce in strada.

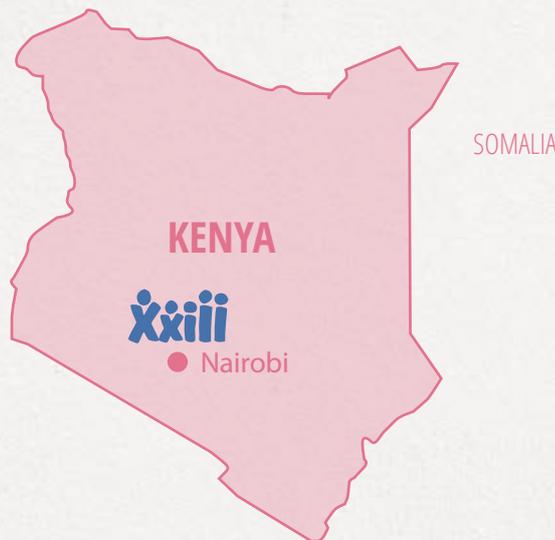
FONTI:

Rapporto di Unicef sulla povertà minorile in Kenya (2017), documento pubblicato dalla medesima SFRTF in collaborazione con UNICEF e con l'istituto statistico nazionale del Kenya (Kenya National Bureau of Statistics - KNBS)

"2018 NATIONAL CENSUS OF STREET FAMILIES REPORT" - prodotto dal Dipartimento della Protezione Sociale e dal Ministero del Lavoro della Repubblica del Kenya in collaborazione con lo STREET FAMILIES REHABILITATION TRUST FUND



LA PRESENZA DI APG23 IN KENYA



L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente a **Nairobi** dal 1998 e ad oggi sono presenti tre strutture di accoglienza e supporto alle fasce più fragili della popolazione:

IL CENTRO G9

situato nel quartiere di Kahawa West, nella periferia di Nairobi, che accoglie 20 minori ragazzi provenienti dalla strada o da contesti familiari particolarmente critici

UNA CASA FAMIGLIA

nel quartiere di Kahawa West, che accoglie 7 minori di entrambi i sessi provenienti da famiglie povere e vulnerabili

BABA YETU

un centro diurno che offre tre pasti al giorno a 6 anziani della baraccopoli di Soweto.

APG23 si impegna ogni giorno per sostenere i minori vulnerabili di **Nairobi**. Ogni anno infatti viene garantito:

Il pagamento di cure mediche e tasse scolastiche per oltre **50 minori** provenienti da famiglie in difficoltà

L'accoglienza di circa **30 bambini e ragazzi (età 3-17)** all'interno del centro residenziale G9 e della Casa Famiglia, dove vengono garantiti cibo, cure mediche, un ambiente familiare e il pagamento delle spese scolastiche anche universitarie e corsi di formazione professionale.

Attività settimanali sportive e ricreative a favore di oltre **100 street children** di **Nairobi**, offrendo loro opportunità di riscatto e reinserimento sociale e favorendone il reinserimento familiare.



SVILUPPO SOSTENIBILE

APG23 contribuisce al raggiungimento degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* in **Kenya**



FAME ZERO

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età



ISTRUZIONE E QUALITA'

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di approfondimento per tutti



CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili